

certa autonomia a chi dirigeva l'insieme dei lavori; e ciò per meglio assicurare la continuità dei criteri da seguire. E credo effettivamente che questa autonomia lasciata alla Giunta superiore del catasto, abbia giovato all'andamento dei lavori; poichè nelle 15 Province in cui si è chiesto l'acceleramento, si prevede che il catasto possa essere completato, con un lievissimo ritardo di fronte al tempo previsto. E quando si consideri come più volte sono stati fatti dei tagli alla somma stanziata in bilancio, questo risultato è notevole.

Io sono sempre stato poco amico in generale delle Giunte e Commissioni permanenti; onde non è per alcun preconetto teorico che difendo ora l'opera della Giunta superiore del catasto.

Se mi si chiedesse perchè non ho messo mano ad alcuna riforma in questo servizio, pur credendola necessaria, risponderei con una verità molto semplice, cioè che non si può fare tutto in un giorno, e che un ministro che volesse fare delle riforme radicali nei servizi all'indomani del suo arrivo al Ministero, non potrebbe fare che a caso, oppure prestando l'orecchio ad uno o ad altro impiegato, ma senza rendersi ragione esatta dei servizi e di quello che fa. È una fatalità del nostro sistema: il giorno che un uomo politico arriva ad un Ministero, egli porta con sé una gran forza per operare, ma se vuol subito procedere a delle riforme, agisce alla cieca e a caso; dopo poco tempo, e quando si è meglio resa ragione dei servizi e del personale, gli capita, come avviene a me in questo momento, che anche con la miglior buona volontà non ha più la forza di far nulla.

Per ciò che si riferisce al generale Ferrero, io non debbo entrare qui a parlare di lui come generale; ma tecnicamente, come presidente della Giunta superiore del catasto, l'opera dell'illustre scienziato è stata certamente molto utile, nè credo che alcuno possa contestarlo.

Mi fu chiesto quali sono le mie intenzioni al riguardo. In questo momento io non ho intenzioni per una semplice ragione, che quali che fossero, esse non avrebbero alcuna importanza pratica, visto che, come già dissi ieri, non rappresento più qui se non che l'ombra di un ministro.

Ad ogni modo per quanto è dipeso da me nel breve periodo del mio Ministero, ho sem-

pre cercato e con circolari e con tutti i mezzi possibili, d'impedire il cumulo di stipendi, sotto qualsiasi forma. Ma credo che a questo non si possa giungere di fatto se non quando si aboliranno le indennità di ogni sorta che si danno alle Commissioni permanenti nei vari Ministeri, cosa che, tra le altre, e pur ammettendo qualche particolare eccezione e temperamento, mi proponeva di fare, quando si fosse addivenuto alle riforme organiche da attuarsi colla legge dei pieni poteri. Ma, lo ripeto, tutto non si può fare in un giorno.

Io quindi non posso ora che promettere di raccomandare al mio successore lo studio della questione, quando si dovranno ritoccare le leggi ed i regolamenti relativi al catasto per le molte ragioni che sono state accennate ieri nella discussione generale, e di raccomandare anche la questione della organizzazione dell'ufficio centrale, che deve dirigere i lavori, ossia della Giunta superiore, o direzione generale del catasto. Ma prego la Camera di non votare alla leggera; o, mossa da considerazioni estranee alla questione in sé, di non fare di sorpresa tagli, o soppressioni, che possono nuocere grandemente all'andamento dei lavori, e ritardarne il compimento per alcune delle Province più interessate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. La mia proposta non fu mossa da considerazioni personali (è bene chiarirlo dopo alcune parole pronunziate dal ministro) ma dal convincimento che la Giunta generale del catasto, come è costituita, non solo è contraria alla legge, ma stabilisce una autonomia eccessiva, e sottrae al ministro indirettamente la responsabilità, che esso deve avere dinanzi al Parlamento.

Trattasi di una questione costituzionale. Noi sappiamo che il ministro ha pochissima, anzi nessuna ingerenza, nelle operazioni del catasto, per quanto riguarda l'azione della Giunta generale. Quando le Province si rivolgono al ministro, il ministro le rimanda alla Giunta; onde la responsabilità del ministro è completamente annullata.

Sono quindi contrario alla Giunta per ragioni assolutamente costituzionali. Non voglio entrare in questioni personali, poichè non mi riguardano, ma faccio osservare che i benefici, che si dice abbia arrecato questa